

Anche Cacciari e Bazoli nella serie di incontri dal 20 gennaio

Pomeriggi del S. Barnaba: nel futuro la democrazia

Alberto Ottaviano

Concluso, il 16 dicembre scorso, il ciclo di incontri sul mito classico, è tempo di bilanci e di preparazione alle prossime iniziative per i Pomeriggi in San Barnaba.

Come è stato annunciato in chiusura dell'ultima conversazione, la prossima serie dei Pomeriggi - a partire da martedì 20 gennaio - si occuperà del «Futuro della democrazia»: sarà una riflessione tesa a indagare i nuovi scenari civili in occasione del trentennale della strage di piazza Loggia e sono previsti interventi di relatori d'eccezione, economisti e politologi tra i quali spiccano i nomi del filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari e del presidente di Banca Intesa, il bresciano Giovanni Bazoli.

Ma prima di parlare di questo, vale la pena soffermarsi sul ciclo passato, che è stata la terza fase del progetto pluriennale di incontri dedicati «Alle origini dell'Occidente», promossi dall'Amministrazione comunale e dalla Fondazione Asm in collaborazione con l'editrice Morcelliana.

Dopo il filone giudaico-cristiano esaminato negli anni scorsi, gli incontri sull'«Eterno ritorno del mito» hanno riscoperto le radici classiche della nostra cultura (come è noto, negli anni prossimi si parlerà della latinità e poi dell'umanesimo italiano). Il ciclo appena concluso è stato di particolare interesse, perché ha riscoperto il fascino del mondo omerico di eroi e di dei, un mondo che continua a mostrare un'inesausta vitalità, e ha dato al pubblico occasioni di incontrare

esponenti culturali al più alto livello.

Si poteva temere che, venendo a mancare il «nocciolo duro» della base cattolica richiamata gli anni scorsi dalle conversazioni sui Vangeli, l'ampio auditorium del San Barnaba non avrebbe fatto il pieno per conversazioni sul mito classico. Ma così non è stato: particolarmente all'inizio del ciclo, la sala ha quasi sempre registrato il «tutto esaurito» (solo verso la fine, il freddo ha provocato qualche defezione). Si sono succeduti sul palco i migliori specialisti italiani della materia, e il pubblico ha mostrato di apprezzare (nonostante un paio di conversazioni tenute su toni un poco ostici per molti).

«Siamo particolarmente soddisfatti per questa risposta del pubblico, così come per l'attenzione che il ciclo ha riscosso - ci dice il sindaco Paolo Corsini - Si conferma in questo modo che la cultura non consiste soltanto in mostre d'arte, ma anche in momenti di riflessione critica, in opportunità di incontri e di indagini».

«Questa volta c'era in sala un maggior numero di giovani, e molti prendevano appunti - sottolinea da parte sua Antonio Sabatucci, curatore dei Pomeriggi in San Barnaba - La formula funziona: c'è una fidelizzazione del pubblico a questo progetto sulle origini dell'Occidente». E aggiunge: «E' bello notare come, dopo gli incontri, la piazzetta Benedetti Michelangeli si trasformava quasi in una piccola Agorà, con i commenti che continuavano nei bar; un'eco poi proseguiva sugli schermi delle Tv locali. In tempi di indifferenza e cinismo

abituati, sentire che la gente discute dei rapporti di Antigone con il tiranno o di Edipo è molto significativo».

Ma veniamo al prossimo ciclo dei Pomeriggi che, come si ricordava all'inizio, sarà dedicato al «Futuro della democrazia».

Si parlerà dunque delle modifiche in atto, dei rischi, delle promesse non mantenute delle nostre democrazie: un ciclo evidentemente in continuità ideale con le conversazioni dello scorso anno sulle «Categorie della politica». Con il Comune e la Fondazione Asm, promotrici del ciclo è la Fondazione Clementina Calzari Trebeschi. Si tratterà di otto incontri, curati anche questa volta da Antonio Sabatucci.

I relatori - già annunciati dal sindaco Paolo Corsini in chiusura del ciclo sul mito - saranno alcuni degli studiosi di maggiore prestigio della nostra cultura giuridica e politica: il politologo Carlo Galli, il costituzionalista Luigi Ferrajoli, il filosofo Massimo Cacciari, il giurista Antonio Cassese, il politologo Pierpaolo Portinaro, la sociologa Giovanna Zincone, il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli, l'economista Guido Rossi.

«Il Novecento non ha certo decretato la completa vittoria delle democrazie sui suoi nemici esterni», dice Corsini a proposito di questi incontri (e l'attuale contingenza internazionale con l'esplosione del terrorismo lo conferma ancora una volta). «In questa situazione è oggi doveroso interrogarsi sui processi involutivi che insidiano dall'interno i sistemi democratici».

Ci sarà occasione per riparlare.

